

La Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee

La Fondazione Fabbrica Europa, attualmente costituita dai soci Centro di Creazione e Cultura, Giardino Chiuso e Fondazione per la Cultura Pontedera, è nata a Firenze con l'obiettivo di promuovere relazioni tra territorio, creatività e produzione contemporanea, realizzando progetti culturali a Firenze e in Toscana in grado di sviluppare sinergie produttive a livello europeo e internazionale.

La sua progettualità si sviluppa in una dimensione multidisciplinare che comprende i linguaggi artistici contemporanei attraverso l'organizzazione di festival e rassegne, la produzione di nuove creazioni, la formazione e il sostegno alla crescita professionale nel settore dello spettacolo dal vivo.

Le sue linee di azione si incentrano in particolare su:

- l'ideazione e l'organizzazione di eventi e progetti dedicati alle arti contemporanee in tutte le loro forme, dalle arti performative (danza, musica, teatro) alle arti visive, dal cinema alla multimedialità
- il sostegno alla creazione artistica, in particolare emergente, attraverso iniziative che incentivino la formazione, la professionalizzazione e la mobilità di autori, interpreti e operatori del settore culturale attraverso partnership a livello nazionale e internazionale
- lo sviluppo di iniziative di networking che contribuiscano al consolidamento del sistema delle arti performative a Firenze e in Toscana

A livello istituzionale la Fondazione è sostenuta dal Ministero della Cultura (come Festival multidisciplinare), dalla Regione Toscana (come Ente di Rilevanza Regionale dello spettacolo dal vivo), dal Comune di Firenze, dalla Città Metropolitana di Firenze (su progetti specifici) e dalla Fondazione CR Firenze.

Negli anni ha inoltre ottenuto finanziamenti - sia come organizzazione attiva a livello europeo sia su progetti specifici - da parte dell'Unione Europea (Programma Caleidoscopio, Programma Cultura 2000, Programma Cultura 2007-2013, Programma Europa Creativa) e da istituzioni e enti stranieri (ambasciate, istituti culturali) per il suo lavoro di promozione della creatività internazionale.

Nell'autunno 2017 la Fondazione si è aggiudicata il Bando del Comune di Firenze per la concessione decennale degli spazi del complesso delle ex Scuderie Granducali delle Cascine con il progetto PARC Performing Arts Research Centre.

I principali progetti della Fondazione

Festival Fabbrica Europa, 1994 – 2025

Dal 1994 ogni anno viene organizzato il festival internazionale Fabbrica Europa dedicato alle arti performative contemporanee. Nel corso delle sue 32 edizioni, dalla storica sede della Stazione Leopolda, il festival si è ampliato coinvolgendo numerosi spazi, convenzionali e non, di Firenze e della Toscana.

Focus del festival è la produzione artistica più innovativa attraverso una programmazione multidisciplinare che spazia dai maggiori protagonisti del panorama internazionale ai giovani artisti più promettenti della scena locale e nazionale.

Nel corso della sua storia il Festival ha ospitato artisti di rilievo internazionale quali Trisha Brown, Susanne Linke, Wim Vandekeybus, Sidi Larbi Cherkaoui, Alain Platel, Lucinda Childs, Marie Chouinard, Shen Wei, Carlotta Ikeda, Meg Stuart, Sang Jijia, Benoît Lachambre, Sang Jijia, Cristina Caprioli, Anne Teresa de Keersmaeker, Jérôme Bel, Omar Rajeh, MOUVOIR & École des Sables, Rocío Molina per la danza; Meredith Monk, Heiner Goebbels, David Moss, Omara Portuondo, Hector Zazou, Uri Caine, Tuxedomoon, Archie Shepp, Roswell Rudd, Han Bennink, Hamid Drake, David Moss, Marc Ribot, Christophe Chassol, William Parker, John Parish, Michel Portal, Michel Godard, John Surman, Colin Stetson per la musica; Peter Brook, La Fura dels Baus, Eugenio Barba, Odin Teatret, Troubleyn/Jan Fabre, François Kahn, Teatr Zar, Branko Brezovec, The Living Theatre, Anatolij Vasiliev, Wojciech Krukowski, Alvis Hermanis, César Brie, Tomi Janezic, Aurélien Bory, mum & gypsy per il teatro.

Dalla scena nazionale Fabbrica Europa negli anni ha accolto artisti come Alessandro Sciarroni, Virgilio Sieni, Giorgio Barberio Corsetti, Luca Ronconi, Giorgio Rossi, Raffaella Giordano, Romeo Castellucci, Fabrizio Monteverde, Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, Enzo Cosimi, Motus, santasangre, Cristina Kristal Rizzo, Michele Di Stefano, Roberto Castello, Sofia Nappi, Fanny & Alexander, Paolo Fresu, Danilo Rea, Stefano Bollani, Marlene Kuntz, Gianni Maroccolo, Cristina Donà.

Festival au Désert , 2010 – 2025

Il Festival au Désert Firenze è nato dalla collaborazione tra il Festival au Désert di Essakane (Mali) e la Fondazione Fabbrica Europa, e dal 2010 lavora per ospitare i grandi nomi della musica del mondo e far conoscere il meglio della world music attuale, in particolare da Mali, Nord Africa, Mediterraneo e Medio Oriente, in dialogo aperto con gli ambasciatori del “nomadismo” artistico internazionale. Dopo aver interpretato luoghi quali l'Anfiteatro delle Cascine, il Complesso delle Murate, la piazza e il Chiostro di Ognissanti, la Manifattura Tabacchi, la spiaggia sull'Arno, il Teatro Puccini, Lumen, il Chiostro Grande di Santa Maria Novella, l'edizione 2025 si è svolta nel Parco delle Cascine. Il programma del Festival comprende ogni anno anche incontri e dibattiti su temi legati all'intercultura.

Nel corso delle sue 16 edizioni FaD ha ospitato artisti e gruppi quali Amanar (Mali), Vieux Farka Touré (Mali), Tartit (Mali), Fadimata Walet Oumar (Mali), Hamid Drake (Stati Uniti), Oum (Marocco), Aly Keita (Mali), Awa Ly (Francia/Senegal), Boubacar Traoré (Mali), Bombino (Niger), Hindi Zahra (Marocco), Les Filles de Illighadad (Niger), Tamikrest (Mali), Amadou & Mariam (Mali), Oumou Sangaré (Mali), Kader Tarhanine Group (Mali/Algeria), Asmaa Hamzaoui &

Bnat Timbouktou (Marocco), Imarhan (Algeria), Samba Touré (Mali), The Zawose Queens (Mali), Kalifa Kone (Mali).

Orizzonti Verticali – Arti sceniche in cantiere, 2013 – 2025

Il confronto generazionale e il connubio tra i linguaggi scenici sono i temi centrali di Orizzonti Verticali, festival che dal 2013 ospita ogni anno a San Gimignano nel periodo estivo artisti nazionali e internazionali, provenienti da varie esperienze creative e appartenenti a diverse generazioni della scena contemporanea: registi, coreografi, attori, danzatori, performer, musicisti, artisti visivi, scrittori, che attraverso il confronto, il dialogo e la sperimentazione creano connessioni o evidenziano fratture, verso nuove forme di linguaggi per lo spettacolo dal vivo.

Tra i protagonisti delle diverse edizioni di Orizzonti Verticali: Carla Tatò, Carlo Quartucci, Giuliano Scabia, Mimmo Cuticchio, Teatro della Tosse, Teho Teardo, AttoDue, Giorgio Vasta, Emanuele Trevi, Alessandro Fo, Ferruccio Soleri, Julia Kent, Teatro Cenit, Piccola Compagnia della Magnolia, Luigi Lo Cascio, Carrozzeria Orfeo, Sioned Huws, Monica Benvenuti, Micha van Hoecke, Moni Ovadia, Loris Petrillo, Virginio Gazzolo, Angela Cardile, Orchestre Tout Puissant Marchel Duchamp, Twain Physical Dance Theatre, Balletto Teatro di Torino, Luca Scarlini, Raphael Bianco, Sergio Basile, Compagnia Krypton, Michele Santeramo, Instabili Vaganti / Anuradha Venkataraman, Atacama, Marco Baliani, Compagnia Tiziana Arnaboldi, EgriBiancoDanza, Accademia Musicale Chigiana, ResExtensa Dance Company, Teatro Akropolis, Teatro Koreja.

PARC Performing Arts Research Centre, 2018 –

PARC è il progetto ideato dalla Fondazione Fabbrica Europa, in collaborazione con Studio++ e Alfea Cinematografica, per il complesso delle ex Scuderie Granducali alle Cascine, ottenuto in concessione decennale dal Comune di Firenze nel 2018.

Un centro permanente di sperimentazione di idee e linguaggi innovativi che mette in primo piano la creazione contemporanea, la ricerca, la formazione, ma anche il rapporto con il territorio e l'interazione con gli spazi pubblici, primo fra tutti il Parco delle Cascine.

Nel corso dell'anno il PARC Performing Arts Research Centre promuove e organizza continuamente residenze di creazione artistica, workshop, masterclass, incontri, performance, progetti dedicati alla danza, alla musica, al teatro, alla produzione multimediale, alle arti visive, al cinema. Oltre a ospitare progetti internazionali, opera in sinergia con realtà del territorio, accogliendo e collaborando a iniziative legate non soltanto all'ambito performativo ma anche incentrate sull'ambiente e su tematiche di inclusione sociale.

All'interno di PARC è attivo anche il Centro Visite del Parco delle Cascine, anch'esso gestito dalla Fondazione Fabbrica Europa, dove trovano spazio un punto di accoglienza e di informazione turistica, rivolto a residenti e turisti, e un infopoint sulle attività di PARC e della Fondazione Fabbrica Europa e sulle iniziative promosse da quelle associazioni culturali, sportive e ricreative che lavorano nel e sul parco.

PARC ospita inoltre la redazione di Edera, mensile realizzato da un gruppo di giovani uniti dalla passione per il giornalismo.

I principali progetti internazionali

LA PRIMA DANZA / THE FIRST DANCE, 2025-2026

La Prima Danza è un progetto di danza contemporanea site specific, frutto della collaborazione tra Fondazione Fabbrica Europa, Fritz Company / Bigi Paoletti e Ahn Aesoon Company, una delle realtà più importanti del panorama coreutico coreano.

Il progetto, finanziato dal 2025 Kore.A.Round Culture – Bilateral International Collaboration Program for Arts & Culture, mira a trasformare spazi del patrimonio storico-artistico in esperienze performative articolate, favorendo una connessione profonda tra territorio, luogo, opera e pubblico attraverso la danza. Al centro vi è l'incontro tra culture, visioni ed epoche diverse, che prende forma in una relazione di volta in volta modulata su alcuni dei luoghi più iconici del patrimonio: dalle aree archeologiche ai musei, dai tesori del Rinascimento italiano agli edifici tradizionali coreani, dalle architetture contemporanee ai monumenti storici.

Un percorso che coniuga passato e presente abitando luoghi emblematici pervasi da intrinseche suggestioni e da rimandi che trovano risonanza nella creazione performativa: un'opera che dialoga con l'ambiente circostante e ne diventa parte integrante, non limitandosi a occupare uno spazio, ma fondendosi con esso per generare un'esperienza unica e irripetibile.

Il progetto apre così un dialogo tra culture e memorie che, seppur lontane per geografia e storia, non si limitano a costruire strutture fisiche, ma danno vita a veri e propri universi simbolici, ciascuno con una propria tessitura di forme, proporzioni e spiritualità.

Il primo capitolo, *La Prima Danza - À coups de marteau*, si è svolto a Firenze nel settembre 2025 presso il Chiostro e il Cenacolo di Ognissanti. In questa occasione, il coreografo Damiano Ottavio Bigi e la regista Alessandra Paoletti hanno diretto una performance site specific che ha coinvolto i danzatori della Compagnia EgriBiancoDanza, della Hung Dance di Taiwan e musicisti del Centro di ricerca, produzione e didattica musicale Tempo Reale.

Il secondo capitolo, *La Prima Danza - The Butterfly Dream*, è andato in scena a Seoul nell'ottobre 2025 presso la Nakseonjae Hall del Changdeokgung Palace, ultima residenza della famiglia reale Joseon. Qui, Bigi e Paoletti, insieme alla coreografa coreana Ahn Aesoon, hanno lavorato con i danzatori Na-eui Kim, Ji-hyung Kim, Seong-hyeon Park, Hyeon-seok Lee, You-joung Lim e Joung-youn Son.

Dopo la Corea, il progetto proseguirà nel giugno 2026 in Italia, a Firenze, Verbania e in altri luoghi, con performance site specific che dialogheranno con nuovi contesti di valore storico e architettonico.

SHIFT Shaping Harmony, Innovating Forms & Thought, 2024-2026

Finanziato dalla sezione Cultura del programma Creative Europe della Commissione Europea, *SHIFT* è un progetto di cooperazione internazionale, nato con l'obiettivo di esplorare formati innovativi di espressione artistica in spazi non convenzionali, proponendo nuove modalità di interazione con comunità e pubblico attraverso il coinvolgimento di artisti, esperti e cittadini di vari paesi dell'Unione Europea e del Mediterraneo.

Coordinato da Cie Omar Rajeh & Maqamat (Francia), *SHIFT* vede come partner la Fondazione Fabbrica Europa e Albania Dance Meeting (Albania), in associazione con France Travail Scènes et

Images – Auvergne-Rhône-Alpes (Francia), Beit El Raqs (Libano), Teatri Kombëtar Eksperimental Kujtim Spahivogli (Albania).

Il progetto, che si sviluppa nell'arco di due anni, ha avuto la sua prima tappa di *On-Site Exploration* a Firenze presso Fabbrica Europa, dal 13 al 16 ottobre 2024, con un evento immersivo che ha riunito artisti, programmatori, esperti e cittadini per sperimentare ed esplorare il potenziale e le possibilità di creazione all'interno di spazi non abitualmente dedicati alle performing arts. Il programma di questa prima sessione di *SHIFT* si è articolato in una serie di incontri, talk, testimonianze e discussioni con voci provenienti dai settori delle arti, della cultura e dell'impegno sociale, insieme a esplorazioni di spazi come il Parco delle Cascine, la Ciminiera di Novoli (Ex Centrale Termica FIAT), la Manifattura Tabacchi, il complesso di Sant'Orsola, la Stazione Leopolda, e a sperimentazioni collaborative e scambio di pratiche con gli artisti Benjamin Kahn (Belgio), Hamdi Dridi (Tunisia/Francia), La Chachi (Spagna) e Damiano Bigi/Alessandra Paoletti (Italia).

Il progetto è proseguito a Tirana a gennaio 2025 con il *Big Dance Lab*, in cui i risultati dei processi di ricerca realizzati a Firenze sono stati discussi e valutati per arrivare a un quadro teorico di base.

Ad aprile 2025 a Beirut si è tenuto *Telescope Beirut*, un laboratorio creativo, curato da Paraskevi Tektonidou, curatrice per la danza all'Athens Epidaurus Festival, con workshop di danza, incontri, momenti di confronto, presentazioni in studio e performance in spazi non convenzionali, che si è configurato come uno spazio di scambio artistico.

Una ulteriore tappa si è svolta a Firenze nell'ambito del programma di Fabbrica Europa 2025. Con le creazioni di Romeo Castellucci (Ex Centrale termica Fiat, 13-14 settembre), Bigi Paoletti Fritz Company (Chiostro e Cenacolo di Ognissanti, 17-20 settembre), Roberto Castello (PARC, 5 ottobre) e con il progetto *Attraverso Sant'Orsola* (con Teodora Grano, Poliana Lima, Blanca Lo Verde, Lupa Maimone; Museo Sant'Orsola, 8 ottobre), questa fase di *SHIFT* si è incentrata in particolare sul rapporto tra performance, spazio e pubblico, promuovendo una riflessione condivisa sul valore del patrimonio – urbano, storico, architettonico, emozionale di Firenze – come materia viva e dinamica in grado di accogliere e trasformare l'esperienza artistica per gli spettatori.

A marzo 2026 è in programma una nuova tappa in Albania – *Telescope Korça* – un laboratorio creativo che includerà workshop, peer sessions, momenti di sperimentazione, discussioni aperte e pratiche di ricerca condivisa. Gli artisti Momen Nabil (Egitto), Saphir Belkheir (Francia/Algeria), Sofia Mavragani (Grecia) e Blanca Lo Verde (Italia), selezionati da tutta Europa e dall'area mediterranea, saranno accompagnati da mentor e professionisti che forniranno orientamento, supporto e occasioni di scambio nell'idea di mettere in discussione i formati tradizionali e di attivare nuove possibilità di creazione, rapporto con lo spazio, partecipazione e coinvolgimento del pubblico.

SHIFT si concluderà a Lione con l'evento *Dance People – Le Happening*, previsto a giugno 2026, a cui parteciperanno artisti, coreografi, danzatori, architetti, ricercatori, pensatori e creativi da tutta Europa e del Mediterraneo, il cui lavoro indaga lo spazio, la comunità e l'azione partecipativa.

SEDA Salavisa European Dance Award, 2025 – 2026

Progetto, istituito dalla Fundação Calouste Gulbenkian di Lisbona, che ha come obiettivo quello di promuovere talenti della danza contemporanea non ancora pienamente riconosciuti nel circuito europeo, supportandoli nella realizzazione di nuove produzioni e nel consolidamento delle loro carriere internazionali.

Attraverso una rete di partner internazionali – che oltre a Fabbrica Europa comprende Mercat de les Flors (Spagna), KVS (Belgio), Dansehallerne (Danimarca), Maison de la Danse/Biennale de la Danse (Francia), Joint Adventures (Germania), Sadler's Wells (Regno Unito) e Tanzquartier Wien (Austria) – a ogni edizione (biennale) viene assegnato un premio di €150.000 euro per lo sviluppo

di un progetto di creazione. I vincitori hanno inoltre l'opportunità di presentare il loro lavoro presso le istituzioni partner del network, favorendo visibilità internazionale e ulteriori opportunità artistiche.

Ognuna delle istituzioni coinvolte può presentare una serie di candidature. Da queste proposte viene formata dapprima una longlist e successivamente una shortlist, poi esaminata da una giuria internazionale indipendente.

Tra i 5 finalisti di questa edizione – Chiara Bersani (Italia), Dan Daw (Australia), Jefta van Dinther (Paesi Bassi/Svezia), Lukas Avendaño (Messico) e Mamela Nyamza (Sud Africa) – verrà decretato il vincitore che sarà annunciato nel novembre 2026 nel corso di una cerimonia in programma a Lisbona presso la sede della Fondazione Calouste Gulbenkian.

Italy-Norway Dance Residencies, 2024 –

Progetto di collaborazione coordinato e sostenuto da NID Platform, Ministero della Cultura, PAHN_Performing Arts Hub Norway, Istituto Italiano di Cultura di Oslo e Reale Ambasciata di Norvegia a Roma. I partner per l'Italia sono Anghiari Dance Hub, L'arboreto – Teatro Dimora, Fabbrica Europa, Fondazione I Teatri; i partner norvegesi sono Bærum Kulturhus – Dance in Southeast Norway, Bærum; BIT Teatergarasjen, Bergen; DansiT – Choreographic Center, Trondheim; Davvi – Centre for Performing Arts, Hammerfest.

Avviato nel 2024 come progetto pilota, promuove scambi di residenze tra artisti italiani e norvegesi nel campo della danza per favorire la collaborazione artistica tra i due paesi. L'obiettivo è quello di sviluppare un modello di residenza a lungo termine per le rispettive comunità, offrendo a professionisti della danza l'opportunità di ricevere un sostegno per soggiorni di durata variabile sia in Italia che in Norvegia.

Oltre a sostenere la ricerca e lo sviluppo di nuovi lavori, il progetto favorisce il dialogo tra le due scene coreografiche, incentivando la creazione di reti professionali e promuovendo collaborazioni future.

Nell'ambito di questo progetto Fabbrica Europa ha ospitato in residenza a maggio 2025 il collettivo norvegese MOCO Movement Collective, composto dalla coreografa Stine Isachsen Knudsen e dalle danzatrici Camilla Apeland e Victoria Jane Harley, che ha lavorato negli spazi del PARC Performing Arts Research Centre alla creazione *Resonans*.

CRISOL – creative processes, 2019-20, 2022-24

Promosso da una rete di strutture italiane e internazionali, il progetto è stato finanziato una prima volta nell'ambito del programma Boarding Pass Plus 2019 del MiBACT, e successivamente nell'ambito di Boarding Pass Plus 2022-24 del MIC.

CRISOL, di cui Fabbrica Europa è capofila, è nato con l'idea di creare occasioni di incontro e di creazione condivisa tra giovani artisti italiani e internazionali, favorendo lo scambio di pratiche, l'incontro tra saperi, discipline, tecniche e modalità di lavoro diversi, e offrendo, attraverso processi di co-creazione, strumenti in grado di creare consapevolezza identitaria, coscienza collettiva e dialogo interculturale.

Nel triennio 2022-24 il progetto ha sviluppato percorsi di residenze e co-creazione in Europa, Asia, Canada e a Cuba, promossi da 7 strutture italiane e da 8 partner internazionali (da Belgio, Norvegia, India, Macao, Singapore, Giappone, Canada e Cuba), coinvolgendo 19 artisti italiani e 19 artisti stranieri, seguiti da 10 tutor internazionali che hanno svolto un lavoro di mentoring volto a orientare e coordinare i diversi processi di co-creazione.

Con attività realizzate in 27 città di 12 diversi paesi, *CRISOL* ha contribuito all'internazionalizzazione dei giovani artisti italiani coinvolti attraverso processi collaborativi, legati in modo particolare alla danza e alla valorizzazione del rapporto corpo/territorio/paesaggio, che hanno avuto come esito 9 co-creazioni transnazionali.

JUNTARTE. La cadena creativa que hace la escena inclusiva, 2020-2022

JUNTARTE è un progetto di cooperazione internazionale, finanziato nell'ambito del programma EuropeAid/162608/DD/ACT/CU della Commissione Europea, coordinato da COSPE e di cui Fabbrica Europa è stata partner insieme ad Asociación Hermanos Saiz (AHS), Centro Oscar A. Romero (OAR), Consejo Nacional de las Artes Escénicas (CNAE), Centro Nacional de Investigación de las Artes Escénicas (CENIAE), MINCULT, che mirava a rafforzare le capacità creative e produttive di operatori culturali e artisti attivi a Cuba con l'obiettivo di sostenere il processo di cambiamento della percezione sia del valore produttivo ed economico sia della funzione sociale e politica del settore artistico, con particolare attenzione ai temi della diversità e dell'inclusione.

Le principali attività del progetto hanno visto una parte di ricerca sullo "stato dell'arte" del settore culturale cubano e delle sue articolazioni, e una parte di formazione, curata da Fabbrica Europa, attraverso una serie di laboratori (*talleres*) con un gruppo di 70 giovani artisti cubani di diverse discipline (teatro, danza, circo, teatro di figura) a cui sono stati forniti strumenti per sviluppare i loro processi creativi e imprenditoriali in una dimensione di dialogo interculturale e interscambio internazionale.

Dopo la prima fase svoltasi all'Avana tra ottobre e novembre 2021, nel 2022 *JUNTARTE* si è spostato a Firenze, dove una parte degli artisti cubani ha partecipato a una residenza di produzione creativa, i cui esiti sono stati presentati al pubblico nel contesto della XXIX edizione del festival Fabbrica Europa.

Crossing the sea, 2018-2019

Progetto di internazionalizzazione dello spettacolo dal vivo, di cui la Fondazione Fabbrica Europa è stata partner, nato con lo scopo di creare e consolidare collaborazioni di lungo termine tra Italia, Medio Oriente e Asia e realizzato con il supporto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (bando Boarding Pass Plus) da 7 sette strutture italiane e 8 partner internazionali.

Attraverso un bando sono stati selezionati giovani artisti e operatori italiani che hanno beneficiato di occasioni di residenza, scambio di pratiche, presentazione di performance, partecipazione a festival e meeting internazionali.

Focus young Mediterranean and Middle East Choreographers, 2017-2018

Nato come *Focus Young Arab Choreographers* nel 2017 dalla condivisione di intenti di undici strutture italiane, divenute quattordici nel 2018, e in collaborazione con la BIPOD/Beirut international platform of dance e il Maqamat Dance Theatre di Beirut, il *Focus* ha sperimentato pratiche e format diversi che hanno dato vita a un lungo e articolato piano di programmazione in Italia con presentazioni di performance in short e long format, residenze artistiche, incontri con il pubblico, workshop e masterclass, focalizzandosi in particolare sullo scambio di pratiche performative tra artisti dell'area mediterranea e del Medio Oriente e realtà del territorio italiano, e sostenendo l'avvio di progetti condivisi.

Almar'à – L'orchestra delle donne arabe e del Mediterraneo, 2017

Vincitore del bando MIGRARTI del MIBACT, *ALMAR'À*, nome che in arabo vuol dire “donna”, è un progetto nato da una serie di laboratori interculturali curati dal musicista tunisino Ziad Trabelsi che hanno portato alla costituzione della prima orchestra di donne arabe e del Mediterraneo in Italia. *ALMAR'À* riunisce donne e ragazze dalla provenienza più diversa – musiciste professioniste e non professioniste, studentesse, musiciste classiche, cantanti moderne – in una polifonia tutta al femminile che vuole essere una bandiera di libertà contro qualsiasi violenza, contro qualsiasi estremismo e chiusura. Nel 2019 è uscito il primo singolo dell'Orchestra, “Rim Almar'à”, con un arrangiamento firmato da Ziad Trabelsi, Mario Tronco, Pino Pecorelli, Leandro Piccioni, accompagnato dal video realizzato da Francesco Cabras, grazie al contributo della Fondazione Cultura e Arte.

N.O.W. New Open Working process for the performing arts, 2015-2017

Progetto finanziato dal programma Europa Creativa dell'Unione Europea di cui Fabbrica Europa è stata partner con extrapole (FR), Latitudes Contemporaines (FR), Lókal (IS), Indisciplinarte (IT), Mom/Elvivero (ES), Trafó (HU), WP Zimmer (BE).

Partendo da una pratica comune a tutti i partner (l'accompagnamento di progetti artistici e la loro diffusione), *N.O.W.* ha intrapreso un percorso di ricerca sperimentale per trovare nuove modalità di sostegno in rete degli artisti.

Il progetto si è articolato in 4 laboratori: Laboratorio #1, con un programma per il rafforzamento delle competenze dei partner; Laboratorio #2, dedicato a sviluppare un dispositivo di accompagnamento transnazionale in rete; Laboratorio #3, per implementare un'azione di committenza supportando la creazione di un progetto artistico partecipativo; Laboratorio #4, in cui sono stati proposti strumenti di mediazione per valorizzare e trasmettere a finanziatori, operatori e pubblico anche la fase di gestazione/creazione di un progetto artistico.

Le fasi finali di *N.O.W.* sono state realizzate a maggio 2017 nell'ambito del festival Fabbrica Europa, dove sono stati presentati il progetto *Rope* dell'artista belga Ief Spincemaille (esito del Laboratorio #3), sviluppato con gli abitanti dei quartieri fiorentini dell'Isolotto e delle Piagge, e il progetto *Half a House* (esito del Laboratorio #2), ideato da Sonia Gómez (Spagna), Leonardo Delogu (Italia), Brogan Davison (Regno Unito), Gosie Vervloessem (Belgio) e Pétur Ármannsson (Islanda), un'investigazione artistica realizzata collettivamente attraverso un format di coabitazione, basato sulla fusione tra attività quotidiane, momenti di riflessione, workshop, esperienze, performance.

NOSTOI. Histoires de retours et d'exodes, 2012-2015

Progetto di ricerca e cooperazione internazionale tra Italia, Tunisia e Francia sul dialogo possibile tra archeologia e performing art, nato con l'intento di incoraggiare lo scambio tra artisti e operatori culturali del bacino del Mediterraneo e di promuovere i siti archeologici attraverso i linguaggi delle arti contemporanee. Finanziato nell'ambito del primo bando per progetti standard lanciato dall'Unione Europea nel quadro del programma ENPI CBC Med, *NOSTOI* è stato realizzato da Cooperativa Archeologia di Firenze (capofila) e dai partner Fondazione Fabbrica Europa, Centro

Nazionale della Ricerca Scientifica di Marsiglia, Teatro Nazionale di Tunisi, Agenzia per la Valorizzazione e la Promozione dei Beni Culturali (AMVPPC), Tunisia.

Il progetto, coniugando sapere scientifico e artistico, mirava a creare un modello potenziale, che potesse essere applicato in qualsiasi sito archeologico, in grado di rivelare la particolare teatralità di un luogo, per aiutare a trasformare – attraverso l'intervento delle arti performative – i dati storici e archeologici in una vera esperienza per i visitatori.

NOSTOI si è sviluppato in due cantieri di residenza artistica durante i quali 30 giovani artisti italiani e tunisini, selezionati tra centinaia di candidati, hanno lavorato insieme per la prima volta, guidati in Italia (marzo 2015) dal regista greco Michael Marmarinos e in Tunisia (maggio 2015) dall'artista Kais Rostom, scenografo, pittore e musicista.

In Italia il cantiere è culminato il 28 e 29 marzo 2015 con un'azione performativa itinerante all'interno del Parco Archeologico di Baratti e Populonia.

Il percorso formativo e artistico è successivamente proseguito a Cartagine Byrsa (Tunisia) dove gli stessi 30 artisti hanno lavorato con Kais Rostom, con il coordinamento del Teatro Nazionale di Tunisi, e sono stati protagonisti di una due giorni aperta al pubblico, il 16 e 17 maggio 2015.

AZALAI - Laboratoire Nomade, 2012-2014

Progetto sostenuto dal programma Cultura dell'Unione Europea e realizzato con partner di Francia, Belgio, Paesi Bassi, Serbia e Ungheria, *AZALAI* si è configurato come una piattaforma musicale itinerante.

Partendo da un'indagine sull'Africa che vive in Europa, il progetto ha esplorato nuovi linguaggi musicali e proposto modalità di valorizzazione delle diversità culturali.

Incroci, ibridazioni, fusioni dell'Africa "dentro" l'Europa sono stati elaborati attraverso residenze in cui gli artisti hanno partecipato a un lavoro di ricerca sulla riformulazione della tradizione e sulla sperimentazione di linguaggi di sintesi tra le realtà e le visioni che compongono l'Europa contemporanea. Gli esiti di questi processi di ricerca sono stati presentati al pubblico, sotto forma di concerti e jam session, insieme a workshop e incontri tematici, in spazi e festival europei: Festival au Désert/presenze d'Africa (Firenze), Sziget Festival (Budapest), Wazemmes l'Accordéon (Lille), Amsterdam Roots Festival (Amsterdam), Exit Festival (Novi Sad), Sfinks Festival, Boechout (Belgio).

I principali progetti site specific

ARCIPELAGO COREOGRAFICO - rassegna di autori under 35, 2025

Arcipelago Coreografico è un progetto realizzato dalla Fondazione Fabbrica Europa, con il sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea".

La rassegna ha proposto quattro spettacoli di autori under 35 in spazi all'aperto del Parco delle Cascine di Firenze, con l'intenzione di avvicinare gli spettatori a tematiche legate al green e alla sostenibilità e di riportare all'attenzione gli spazi naturali attraverso la danza contemporanea, un linguaggio che ci permette di intercettare e codificare i luoghi conosciuti con un'altra visione, anche grazie anche alla sua trasversalità e capacità di adattamento alle diverse circostanze.

Il progetto è si svolto nei weekend dell'8-9 e 15-16 novembre 2025: il primo ha visto protagonisti AZIONifuoriPOSTO e Claudio Larena, il secondo Rafael Candela e Parini Secondo.

Con *Oltrepassare* Silvia Dezulian e Filippo Porro (AZIONifuoriPOSTO) hanno proposto una performance itinerante che ha intrecciato danza, scultura e suono. Indossando delle sculture che amplificavano il suono dei loro passi, i due performer hanno accompagnato gli spettatori in un itinerario tra corpo e paesaggio.

Claudio Larena, con *Stiamo lavorando per voi (Ci scusiamo per il disagio)*, ha dato vita a un cantiere, uno spazio-non spazio che si autoalimenta, si trasforma e scompare, e che, svuotandosi della propria funzione, diventa manifesto poetico del paesaggio urbano.

Forrest di Rafael Candela ha coinvolto spettatori e passanti in un incontro imprevedibile. Guidato dal ritmo dell'ambiente, il giovane performer italo-brasiliano ha attraversato strade e non-luoghi del quartiere dell'Isolotto, invitando a riscoprire il presente con sguardo ludico e a ripensare lo spazio pubblico.

HIT OUT di Parini Secondo è un progetto coreografico e musicale che usa il salto della corda come strumento percussivo. Le quattro performer in scena hanno intrecciato ritmo e movimento in una partitura fisica e sonora in cui l'allenamento è diventato gesto performativo, eco di resistenza e ribellione al restare fermi.

In entrambi i fine settimana di performance gli spettatori sono stati accompagnati nelle varie location dalle guide dell'Associazione Tempo Nomade, che hanno raccontato la storia dei luoghi scelti dagli artisti.

Oltre le mura / Beyond the walls, 2025

Oltre le mura / Beyond the walls è un progetto di Fondazione Fabbrica Europa per Autunno Fiorentino che nel 2025, per la sua quarta edizione (dal 20 ottobre al 29 novembre), ha portato nei quartieri periferici di Firenze le visioni di artisti italiani e internazionali chiamati a condividere le loro ricerche attorno a temi come comunità, corpo, suono, natura.

Il progetto si è articolato in quattro progetti e attività laboratoriali diretti da Manuel Roque, Sara Vilardo, Benno Steinegger con Eirik Havnes, Francesco Fei.

A PARC il coreografo e performer canadese Manuel Roque ha condotto un laboratorio di approfondimento della danza ed è stato protagonista di *Bang Bang*, una performance incentrata sulla ripetizione, lo sforzo fisico, la resilienza e insieme sulla fragilità dell'essere umano.

Sara Vilardo, attrice, performer e theatre maker italiana residente a Copenhagen, dopo una residenza di preparazione, ha proposto la sua creazione *Sirene*, una camminata esperienziale partecipativa attraverso il quartiere dell'Isolotto. Ispirata all'Odissea, la performance ha attraversato una serie di momenti – soste, incontri, ascolti – legati al racconto della ricerca di cosa può essere chiamato casa.

Con Benno Steinegger il focus si è spostato sul mondo vegetale. L'artista e performer nato a Bolzano ha sviluppato a Firenze una tappa del suo progetto *Library of Botanical Voices* dedicato al suono delle piante. Dopo una prima fase in cui Steinegger ha incontrato una serie di persone alle quali è stato chiesto di descrivere una delle proprie piante, il sound artist norvegese Eirik Havnes, che lo affianca in questo lavoro, ha composto per ciascuna di esse una breve composizione sonora. Questa raccolta di "voci" vegetali è stata poi presentata al pubblico in una lezione-performance a Il Laboratorio.

Oltre le mura / Beyond the walls si è concluso con *Paesaggi sonori e immaginari musicali*, un laboratorio di orientamento alle tecniche per la realizzazione di video a cura di Francesco Fei. Il regista – autore, tra gli altri, di "Piero Pelù. Rumore dentro", documentario presentato alla Mostra del Cinema di Venezia – ha proposto ai partecipanti un programma, sviluppato in due weekend

negli spazi di Impact Hub, che ha spaziato dal rapporto fra musica e immagine alla storia e alla regia del videoclip.

Oltre le mura / Beyond the walls, 2024

Alla sua terza edizione, il progetto di Fondazione Fabbrica Europa per Autunno Fiorentino ha proposto un programma di attività che avevano come focus i concetti di comunità, memorie, visioni, drammaturgie, con laboratori e performance condotti da tre diversi artisti.

L'autrice italo-svedese Gemma Hansson Carbone ha diretto il progetto *Muoio come un paese*, con due laboratori dedicati al tema della narrazione e tre performance itineranti (due realizzate tra il Parco delle Cascine di Firenze e l'Isolotto e una nella zona Bellariva - San Salvi - Piazza Alberti) che rappresentano una sorta di un viaggio nella memoria personale e collettiva.

La coreografa Sara Sicuro ha realizzato *Dentro-Sorgane-Fuori / Laboratorio per corpi e luoghi in fermento* che ha coinvolto la comunità di Sorgane in un'attività di ricerca sul quartiere e i suoi spazi, confluita in una performance finale in cui corpi e luoghi si sono intrecciati per raccontare identità, appartenenza e memoria.

Il drammaturgo Michele Santeramo ha condotto una sezione della sua *Scuola popolare di scrittura creativa*, un laboratorio che mirava a condividere con i partecipanti elementi per la stesura del monologo teatrale. L'autore ha inoltre dato voce a due letture sceniche dei suoi testi *Oltretutto, più vicino a don Tonino Bello* (alle ex Baracche verdi nel quartiere dell'Isolotto) e di *Storie d'amore e di calcio* (al PARC Performing Arts Research Centre).

Choròs, 2023

Un progetto di community art realizzato attraverso percorsi artistici che si sono avvalsi dell'utilizzo dei media digitali come strumento per indagare le dinamiche tra spazio, corpo e movimento e al contempo formare all'uso della tecnologia non come strumento di evasione ma come opportunità di connessione nell'ambito di un'esperienza artistica partecipata.

Attraverso il coinvolgimento di artisti come Brandon Lagaert, coreografo belga che ha lavorato con la prestigiosa compagnia di teatro-danza Peeping Tom, il progetto si è incentrato anche su pratiche di alfabetizzazione al movimento e di approfondimento dell'atto performativo, volte a promuovere una idea del corpo come strumento per abbattere i confini sociali.

Oltre le mura / Beyond the walls, 2023

Il progetto, realizzato nell'ambito dell'Autunno Fiorentino 2023 del Comune di Firenze, ha proposto un percorso di attività performative, installative e laboratoriali, incentrate sui temi di comunità, corpo, movimento e realtà virtuale, e realizzate da artisti internazionali e del territorio con l'obiettivo di favorire la partecipazione culturale in aree decentrate della città.

Il programma si è sviluppato in una serie di azioni che intendevano favorire l'accesso a pratiche artistiche contemporanee e creare spazi, reali e virtuali, di interazione tra artisti e comunità, come la performance partecipativa itinerante di circo contemporaneo *Leonia. Circo delle città invisibili* della compagnia Quattro4, presentata negli spazi interni ed esterni della Manifattura Tabacchi, o come il *Laboratorio sul territorio*, condotto dalla coreografa Sara Sicuro, in collaborazione con le danzatrici Linda Vinattieri, Chiara Andreoni e Fiamma Rigoni, che si è sviluppato in un percorso di

ricerca su dinamiche di comunità, svolto nella zona delle Cure, che è culminato in una performance ispirata dai racconti, dagli incontri, dagli spazi, privati e collettivi, di coloro che danno vita e gravitano intorno al Mercato delle Cure.

Oltre le mura / Beyond the walls, 2022

Nell'ambito di Autunno Fiorentino del Comune di Firenze, il progetto è nato con l'intento di attivare alcuni contesti cittadini, periferici per posizione o per essenza, attraverso azioni performative di livello internazionale e territoriale che ruotano intorno ai concetti di "corpo", "suono", "ambiente", "comunità".

Nella visione di una nuova mappa di Firenze in cui la distanza dal centro storico e la complessità dei segni metropolitani possa essere un punto di forza verso la ricerca e la scoperta di nuove ritualità contemporanee, sono stati proposti progetti site specific, performance, percorsi formativi, laboratori, mostre e incontri in spazi come il Tenax Theatre, la Biblioteca di Scienze Sociali dell'Università di Firenze, Villa Vogel, il PARC Performing Arts Research Centre e il Parco delle Cascine, l'Accademia Pugilistica Fiorentina.

Il progetto ha visto la partecipazione di Silvia Calderoni e Ilenia Caleo con la performance *The present is not enough [primo baluginio]*, l'incontro *Non-ancora-qui. Luccicanze di altri futuri* e il laboratorio *Glimpse. Luccichii baluginii spettri e altre apparizioni*. Il compositore francese Bastien David, insieme all'ensemble Les insectes, ha presentato la creazione installativa e sonora *Les Métamorphoses*, intorno alla quale si è svolto anche un incontro con il pubblico ed è stata presentata una mostra fotografica. Gli artisti Heine Avdal (Norvegia) e Yukiko Shinozaki (Giappone), insieme a cinque performer, uno scrittore, un illustratore, una videomaker e un fotografo, hanno realizzato, durante una residenza tra PARC e il Parco delle Cascine, una sorta di mappatura multidisciplinare e multi-sensoriale del Parco delle Cascine. Attraverso un percorso di incontri presso l'Accademia Pugilistica Fiorentina che ha coinvolto un gruppo di giovani pugili, il musicista/produttore Niccolò Gonnella e la sociologa/danzatrice Alice Consigli, hanno creato *Concerto per pugile e live electronics*, un concerto in surround basato sulle studio delle ritmiche e delle potenzialità sonore degli strumenti utilizzati durante l'allenamento pugilistico.

Secret Florence, 2016-2025

Fabbrica Europa è una delle strutture che dal 2016 partecipa alla realizzazione di *Secret Florence*, promosso dal Comune di Firenze nell'ambito dell'Estate Fiorentina. Il progetto ogni anno si propone di offrire una proposta artistica innovativa e di qualità a un pubblico interessato al confronto tra i linguaggi del contemporaneo e lo straordinario patrimonio storico-architettonico della città.

Nel 2016 Fabbrica Europa ha realizzato una serie di eventi site specific di coreografi italiani e stranieri al Giardino delle Rose, alla Sala Ex Leopoldine, all'Orto Botanico, alla Biblioteca Nazionale e agli Orti del Parnaso.

Nel 2017 il luogo prescelto è stato il Refettorio dell'Ex Scuola Marescialli in Piazza della Stazione, dove sono andate in scena due performance site specific della compagnia indiana Attakkalari Centre for Movement Arts.

Nel 2018 il progetto è stato realizzato presso la Sala Ghiberti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze coinvolgendo il coreografo canadese Benoît Lachambre.

Nel 2019 Fabbrica Europa ha proposto due eventi legati all'India: una performance di danza nel Chiostro del Vecchio Conventino (coreografia dell'Italiano Davide Valrosso per tre giovani danzatori

indiani), e una creazione tra danza e musica dal vivo con la coreografa e danzatrice Hemabharathy Palani e il musicista e producer Gianni Marocco, presentata al Museo Marino Marini.

Nel 2020 il progetto si è configurato come edizione speciale con un percorso di performance artistiche open air, curate da Fabbrica Europa, Musicus Concentus, Tempo Reale, Centro nazionale di produzione per la danza Virgilio Sieni, e la realizzazione di un video-documentario prodotto da Lo schermo dell'arte in collaborazione con Istituto Marangoni di Firenze. Queste realtà fiorentine del contemporaneo hanno scelto un luogo simbolo della socialità, il Parco delle Cascine, per popolarlo all'insegna della danza e della musica.

Per l'edizione 2021 Fabbrica Europa ha proposto un percorso per svelare una Firenze nascosta, quella che ha segnato gli albori del Pallone al bracciale, mostrandone il fascino attraverso due camminate intervallate da brevi interventi performativi di Collettivo MINE nei luoghi che in passato hanno fatto da cornice al gioco, una esibizione con i migliori atleti che ancora lo praticano, la Disfida tra i quattro quartieri storici di Firenze, e un incontro con il coreografo Alessandro Sciarroni a cui è stato chiesto di lavorare a un progetto produttivo proprio a partire dalle suggestioni di questa pratica sportiva.

L'edizione 2022 ha visto la presentazione, allo Sferisterio delle Cascine, della creazione di Alessandro Sciarroni, *PLAY. Dall'antico gioco del Pallone al bracciale a una pratica performativa*, in cui il coreografo, Leone d'Oro alla carriera alla Biennale Danza di Venezia, ha indagato, partendo dalle suggestioni di questo gioco che appartiene alla tradizione fiorentina, i concetti di tempo e di durata, portando i performer a misurarsi con la dedizione, la resistenza, l'energia.

Nel 2023 al Tenax di Firenze Fabbrica Europa ha proposto la performance/installazione *Still Live: Florence* di Daniel Kok (Singapore) e Luke George (Melbourne), basata sulla pratica di bondage giapponese Shibari. I due artisti hanno scelto come punto di partenza il *Ratto delle Sabine* del Giambologna che hanno poi replicato in una sorta di scultura umana con tre performer che si identificano nell'universo queer, per aprire una riflessione sul rapporto tra potere, identità, genere. Protagoniste dell'edizione 2024 sono state Silvia Calderoni, attrice e performer, e Ilenia Caleo, performer e ricercatrice, con *ThefutureisNOW?*, una performance (presentata nello spazio di Via della Fonderia) che partendo dall'azione *Zen For Head* (1962) di Nam June Paik ha visto le due artiste impegnate in un lavoro sulla materia, sulla traccia (e sulle tracce), sul corpo nella sua presenza e nella sua dinamica fisica, e sulla durata, intesa come temporalità concreta che si esaurisce e si consuma.

Per l'edizione 2025 Fabbrica Europa ha proposto la performance *Sentimental Poligono* di e con Cristina Rizzo, Silvia Calderoni e Annamaria Ajmone in uno spazio inedito: il poligono a 50 m della Società del Tiro a Segno di Firenze. Questo luogo inaspettato, spazio geometrico di confine e precisione, è diventato l'habitat di un'esplorazione corporea ed emotiva. La performance si è posta come un invito a rallentare, osservare e sentire i corpi immersi in un'onda espressiva.

Dei Suoni i Passi, 2018, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025

La prima edizione del progetto, realizzato con il contributo di Bologna Estate, Città Metropolitana di Bologna e Città Metropolitana di Firenze, ha visto la realizzazione di un trekking di sette giorni, da Bologna a Firenze, lungo la Via degli Dei, lungo il quale i partecipanti hanno potuto assistere a momenti musicali e concerti di musicisti della scena nazionale e internazionale e ricercatori del suono (tra i molti, Carlo Maver, Luciano Biondini Michel Godard, Natasa Mirkovic) che hanno segnato il cammino e ne hanno sottolineato le tappe.

L'edizione 2021, realizzata con il contributo di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Comune di Firenze, ha ripreso il corso interrotto dalla pandemia, seguendo alcune tappe dell'Appennino Tosco-Emiliano (da Firenze a Barberino), disegnando il territorio attraverso

proposte musicali ideate con l'intento di valorizzare i luoghi e di far emergere il sapore di paesaggi da vivere a un'altra velocità. Protagonisti di questo nuovo itinerario sono stati Fabrizio Cassol e Luisa Santacesaria, Cristina Zavalloni, Gianni Maroccolo e Antonio Aiazzi, Francesco Dillon, Alessandro D'Alessandro, Vasco Brondi e Massimo Zamboni.

Nel 2022 *Dei Suoni i Passi*, con il sostegno di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Unione dei Comuni del Mugello e con la collaborazione di Arci Firenze, Pro Loco di Firenzuola, Pro Loco di San Piero a Sieve, Catalyst / Teatro Corsini di Barberino di Mugello, ha proposto un percorso tra musica e ambiente che ha toccato Firenze, Fiesole, San Piero a Sieve, Barberino di Mugello e Firenzuola. Questa terza edizione ha visto la partecipazione di Alfio Antico, Stefano Pilia con Spiralis Aurea Quartet, Appino, Cristina Donà con Saverio Lanza e Elena Dak, Rosa Brunello, Elio Germano e Teho Teardo.

Per l'edizione 2023 del progetto, nuovamente realizzata con il sostegno di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Unione dei Comuni del Mugello, i musicisti coinvolti sono stati il gruppo sloveno Širom (località Due Laghi, Firenzuola), Paolo Angeli (Castello di Barberino di Mugello), Monica Demuru e Cristiano Calcagnile (Palazzo dei Vicari, Scarperia), Paolo Benvegnù (Casa del Popolo, Fiesole), Nada (Teatro di Fiesole) e Davide Ambrogio (PARC, Firenze).

Nel 2024 il percorso di *Dei Suoni i Passi* si è sviluppato tra Firenzuola, Barberino di Mugello, San Piero a Sieve e Fiesole. A Firenzuola il tema portante è stato il rapporto con la pietra, materia che è tra gli elementi principali dello sviluppo di questo territorio, con "Passi e suoni di pietra", in cui le composizioni per litofono di Nazareno Caputo sono state accompagnate da letture di Giulia Piazza, e "Stone", un concerto con il batterista Mattia Galeotti, il contrabbassista Michelangelo Scandroglio e il pianista Emanuele Filippi in dialogo con la tromba del grande Enrico Rava.

A San Piero a Sieve è salito sul palco il giovane artista e cantautore toscano Lucio Corsi, una delle più interessanti personalità musicali della sua generazione. Emma Nolde, un'altra giovanissima musicista, considerata una delle voci del futuro della musica italiana, è stata protagonista di un concerto in solo al Teatro di Fiesole. Tra i nomi di questa edizione anche Bobo Rondelli che al Teatro Corsini di Barberino ha presentato il suo ultimo album "Storie assurde".

L'edizione 2025 ha tracciato, lungo la Via degli Dei, da Bologna a Firenze, un itinerario di incontri con artiste e artisti, autori e autrici per rendere il sapore di luoghi e paesaggi da vivere a ritmo lento. La partenza è stata a Bologna con un incontro alle Librerie Coop Zanichelli durante il quale è stato presentato il libro di Roberta Ferraris *La Via Degli Dei – Sulle Antiche Strade Romane da Bologna a Firenze* (Touring Editore). Al Teatro Comunale di Castiglione dei Pepoli Giovanni Gulino, Fabrizio Mocata e Francesco Sciacca sono stati i protagonisti di *Un Secolo Di Canzoni: Dai Marta Sui Tubi A Lucio Dalla*, una celebrazione della grande musica Italiana degli ultimi 100 anni. GNUT & Alessandro D'Alessandro con *Dduje Paravise* hanno dato vita, al Teatro La Scaletta di Pagliana a Firenzuola, a una riscoperta del repertorio della canzone napoletana. L'itinerario di *Dei suoni i passi* è proseguito al Teatro Corsini di Barberino con *Canzoni in controluce*, un viaggio nel cuore della produzione della cantautrice Cristina Donà, per riscoprirne la forma più essenziale e luminosa. Il Palazzo dei Vicari di Scarperia è stato teatro di *Camérock*, un viaggio tra tradizione e sperimentazione con il compositore e strumentista Riccardo Tesi, pioniere della world music in Italia. Tappa finale del progetto, Firenze, dove il sassofonista Dimitri Grechi Espinoza ha presentato, negli spazi del Rifugio Digitale, il suo progetto *OREB*, che intreccia la ricerca sul suono e lo studio delle tradizioni sacre, alla scoperta della dimensione spirituale dei luoghi.

I principali progetti di formazione e di sostegno alla creazione emergente

Generazione. Pratiche artistiche multidisciplinari, 2026

Generazione è un progetto di alta formazione, finanziato con le risorse del PR FSE + Toscana 2021/27 e che rientra nell'ambito di GiovaniSì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Rivolto a giovani artisti e artiste del teatro, della danza, della performance, del sound design e delle arti visive. Il percorso formativo si svolgerà in forma residenziale presso il Teatro Era di Pontedera, favorendo un ambiente di ricerca condivisa fatto di confronto e sperimentazione. Sarà suddiviso in 5 moduli in cui, a partire dal mese di maggio 2026, saranno approfonditi temi come la scrittura creativa e drammaturgica, la drammaturgia coreografica e la presenza scenica, la relazione tra performing arts e arti visive, la progettazione culturale e l'autoimprenditorialità. Queste attività, condotte da artisti e professionisti del panorama nazionale e internazionale, saranno arricchite da incontri, conferenze, visite e spettacoli. Al termine dei 5 moduli è prevista una fase di sperimentazione creativa e un evento finale di restituzione.

Attraverso un bando saranno selezionati 8 candidati, di età compresa tra 18 e 35 anni e residenti e/o domiciliati in Toscana, disoccupati, inoccupati o inattivi, che potranno partecipare gratuitamente alla formazione e ai quali saranno garantiti vitto e alloggio e una borsa di studio.

Fondo, 2022-23, 2023-24, 2024-25, 2025-2026

Fondo è una rete dedicata allo sviluppo produttivo e alla crescita di artisti emergenti, nata per iniziativa di Santarcangelo dei Teatri e che coinvolge ad oggi 16 partner italiani, tra cui Fabbrica Europa, con l'obiettivo di sostenere le fasi di ricerca di progetti performativi che per loro natura richiedono lunghi tempi di creazione. Il programma prevede a ogni edizione un supporto economico dedicato alla ricerca degli artisti selezionati, un totale di 50 giornate di residenza ospitate dai partner e, come momento di consulenza drammaturgica e confronto con la scena europea, la partecipazione degli artisti a workshop/masterclass guidati da autrici e autori internazionali.

Nella prima edizione (2022/23) le artiste supportate sono state Agnese Banti, artista sonora, musicista e overtone singer, ed Emilia Verginelli, attrice, performer e regista. Entrambe sono state presentate al festival Fabbrica Europa con le creazioni sviluppate grazie a Fondo: la prima, con *Speaking cables* (Fabbrica Europa 2023), la seconda con *Lourdes* (Fabbrica Europa 2024).

La seconda edizione ha visto la selezione dell'artista visivo, film maker e documentarista di origini mauriziane Vashish Soobah (a Fabbrica Europa 2024 con *Perles fanné par tous*), e della performer, attrice, cantante e sound artist Elena Rivoltini.

A luglio 2024 ha preso avvio l'edizione 2024-25 per la quale il network ha deciso di supportare la ricerca di Genny Petrotta, artista che lavora sull'installazione video e sulla scrittura, e di Giorgiomaria Cornelio, poeta, regista, performer. Come primo momento del loro percorso progettuale all'interno di *Fondo*, entrambi hanno partecipato al workshop condotto dall'artista olandese Yan Duyvendak che Fabbrica Europa ha accolto a Firenze negli spazi di PARC dal 7 al 12 dicembre. Genny Petrotta è inoltre stata presente al Festival Fabbrica Europa 2025 con *Brinjë më Brinjë*, un lavoro che attraversa la storia stratificata delle Burrnesha: donne che, in alcune comunità balcaniche, assumono un'identità maschile secondo le regole del Kanun, il codice consuetudinario albanese.

Per la nuova edizione 2025/26 sono state selezionate Violetta Cottini, artista formatasi in danza contemporanea presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, e Wissal Houbabi, poeta performativa, artista, scrittrice, ideatrice e direttrice artistica di Spore, hip hop head.

Progetto CURA, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026

CURA è un progetto ideato e realizzato da una rete di 16 strutture attive nel territorio nazionale, tra cui Fabbrica Europa, che ha come obiettivo quello di prendersi cura degli artisti e delle compagnie italiane sostenendone la crescita e le nuove ricerche creative.

Attraverso un Bando ogni anno vengono selezionati dagli 8 ai 10 artisti/compagnie, con lavori già parzialmente strutturati ma ancora in fase di sviluppo, che possono beneficiare di due residenze interregionali.

Nel 2022 sono stati 10 gli artisti risultati vincitori: Livia Bartolucci con *Smagliature*, Carlo Cerato con *Llabyellov*, Francesco Marilungo con *Stuporosa*, Pouria Jashn Tirgan / Emanuele Fantini con *R.A.P. (Requiem al poeta)*, Quintoequilibrio con *Felicia*, Nicolò Sordo con *Bye bye*, Tecnologia Filosofica con *Eco del Mondo*, Usine Baug con *Ilvia Football Club*, Emilia Verginelli con *Lourdes*, ZA DanceWorks / Andrea Zardi con *Echea* (quest'ultimo ospitato in residenza a PARC nel febbraio 2023).

I nove artisti che si sono aggiudicati il Bando 2023 sono stati: Alix Mautner con *Bang Bang!*, Adriana Borriello Dance Research con *La conoscenza della non conoscenza*, Giulio Macrì con *Memori*, Giuseppe Muscarello con *Se come il viso si mostrasse il core*, Greta Tommesani con *CA-NI-CI-NI-CA*, Nardinocchi/Matcovich con *Terramadre*, ORTIKA con *Italia 90*, Zerogrammi con *Dall'altra parte*, Claudia Caldarano con *Siamo tutti in pericolo* (ospitato in residenza a PARC a giugno 2023).

Nel 2024 CURA ha selezionato per il sostegno dieci artisti: Bernardo Casertano con *Che buffi saremo se non ci avranno nemmeno avvisati*, Can Bagnato con *Diva all'Opera*, Claudio Fidia con *In via del tutto eccezionale*, Dimore Creative con *Tecniche di lavoro di gruppo. Appunti per uno Schiuma Party*, Gloria Dorliguzzo con *Butchers*, LAR – Le Api Randagie con *Kevin*, Michela Aiello con *Prayer [for Quiet]*, Primo Amore con *Carmen*, Sara Vilardo con *Sirene*, Nunzia Picciallo con *Lemmy B.*, accolto in residenza a PARC ad aprile 2024, coprodotto da Fabbrica Europa e presentato al Festival 2024.

Nel 2025 è stato lanciato un nuovo Bando, a cui si sono candidate 431 realtà della scena artistica italiana. Vincitori sono risultati Alessandro Travelli con *Abel*, Amalia Franco con *Coro*, Andrea Dante Benazzo / Pallaksch con *11:54*, Daniela Vitale con *Untitled _ landscape for disappearing angels*, Elisa Sbaragli con *LA PLAZA*, Quintoequilibrio con *Baby Boom*, YoY performing arts con *YOUR TACTILE IDENTITY*. Quest'ultimo progetto, nato dall'incontro tra le compagnie YoY Performing Arts, IVONA e Tyche, è stato accolto in residenza a PARC a novembre 2025.

Il Bando 2026 è uscito l'11 febbraio e si chiuderà il 15 marzo.

Toscana Terra Accogliente, 2021-22, 2024-25, 2025-27

Toscana Terra Accogliente è un progetto di rete che coinvolge diciassette delle Residenze Toscane di RAT, oltre a soggetti della produzione come la Fondazione Teatro Metastasio, il Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni e la Fondazione Fabbrica Europa, e il Circuito Regionale Multidisciplinare Fondazione Toscana Spettacolo.

Attraverso un bando aperto a professionisti/e della prosa, della danza, della performance, del teatro per le nuove generazioni e del circo contemporaneo, Toscana Terra Accogliente sostiene lo sviluppo di nuove creazioni. A ogni edizione vengono selezionati 7 progetti inediti i cui autori

possono beneficiare di 45 giorni di residenza creativa presso gli spazi delle Residenze Artistiche della Toscana, un contributo economico per lo sviluppo dei loro lavori, la presentazione degli esiti all'interno di una vetrina dedicata.

Attraverso il Bando lanciato nel 2025 sono stati selezionati 7 progetti di artisti e compagnie. Tra le oltre 400 candidature pervenute, i vincitori del Bando 2025/27 sono risultati Claudia Catarzi con *L'essenziale è invisibile agli occhi*, Collettivo EFFE con *Visioni Paesaggistiche*, Cubo Teatro con LEO – L'unica arte è un pugno, Parini Secondo con Incanto, Matteo Pecorini con AE – *Spazi senza fine*, Remuda Teatro con *In fondo a un milione di stelle*, Michele Rizzo con *Allegro*.

Fabbrica Lab, 2025

Fabbrica Lab è un percorso di attività laboratoriali incentrate su temi di comunità, inclusione, corpo, creatività, fragilità, disabilità, che sono state condotte da alcuni degli artisti italiani e internazionali che sono stati in scena a Fabbrica Europa 2025. Tutti a partecipazione gratuita, i laboratori si sono svolti al PARC Performing Arts Research Centre tra settembre e ottobre.

Varietà – con Fabio Novembrini, danzatore e coreografo, e Laura Scudella, coreografa ed educatrice – è un laboratorio di danza contemporanea che si è rivolto in particolare a persone con disabilità motorie e cognitive, sottolineando la diversità come possibilità creativa.

Stephanie Thiersch, coreografa e artista multimediale, direttrice artistica della compagnia MOUVOIR di Colonia, ha condotto un workshop basato sul suo metodo coreografico: un approccio transculturale e interdisciplinare che esplora la danza come spazio condiviso, in cui il corpo diventa luogo d'incontro, scambio e trasformazione.

La coreografa e danzatrice spagnola Poliana Lima ha proposto un laboratorio di ricerca sul movimento incentrato sull'esplorazione del corpo, del peso, dello spazio e del tempo attraverso la propriocezione.

La coreografa Elisa Sbaragli, con i danzatori Alice Raffaelli e Lorenzo De Simone, ha condiviso l'esperienza e la metodologia di ricerca alla base della creazione del suo lavoro coreografico *Se domani*.

Una bussola per lo sguardo, 2025

Una bussola per lo sguardo è un progetto pilota che Fabbrica Europa ha dedicato all'esplorazione del pensiero critico nel nostro tempo attraverso i linguaggi artistici.

Per tre giorni, i giovani partecipanti hanno vissuto momenti di formazione, riflessione condivisa e hanno assistito a spettacoli, talk e workshop del Festival Fabbrica Europa. Un'occasione per intrecciare sguardi e approfondire le pratiche contemporanee.

A guidare e curare il percorso Alessandro Iachino, critico di teatro e danza, formatore e membro della redazione della rivista «Stratagemmi – Prospettive Teatrali», e Stefano Tomassini, professore associato all'Università IUAV di Venezia, specializzato in studi coreografici e critico di danza per «Teatro e critica».

Insieme hanno stimolato i pensieri dei partecipanti mostrando diverse modalità e visioni con cui il pensiero critico affronta quotidianamente la realtà artistica.

Il percorso ha inoltre permesso ai giovani che lo hanno seguito di incontrare i protagonisti del Festival, creando un dialogo capace di stimolare lo scambio di idee e prospettive, arricchendo la riflessione sulle dinamiche culturali e artistiche.

Fabbrica Lab, 2024

Nell'ambito dell'edizione 2024 del festival, Fabbrica ha proposto un percorso di attività laboratoriali incentrate su temi di comunità, inclusione, corpo, creatività, fragilità, disabilità, queerness, condotte da artiste e artisti internazionali e della scena italiana. I workshop, che si sono svolti dal 14 settembre al 5 ottobre, erano a partecipazione gratuita e rivolti a persone di tutte le età, anche senza una specifica esperienza, interessate a sperimentare il movimento e a confrontarsi con linguaggi artistici diversi.

Questi i laboratori realizzati: *Sotto il Sotto del Bosco*, condotto da Chiara Bersani, performer e autrice e rivolto anche a persone con disabilità motorie; *Body, Gender, and Movement*, condotto dal coreografo e danzatore Sergio R. Suárez (Spagna), esperto in questioni LGBTIQ+ in ambito socioculturale; *Me for Dinner*, workshop condotto dalla coreografa, performer e attivista transgender Gaya de Medeiros (Brasile); *Flamenco por cuerpos no flamencos*, condotto dalla danzatrice e coreografa María Del Mar Suárez/La Chachi (Spagna); *Fragile e/o della cura*, condotto dall'attrice, performer e Emilia Verginelli.

Workshop con coreografi internazionali, 2022

Fabbrica Europa, in collaborazione con Nuovo Balletto di Toscana e Compagnia Simona Bucci/degli Istanti, ha proposto tra giugno e luglio 2022 al PARC Performing Arts Research Centre un ciclo di workshop di danza contemporanea e Butoh condotti da coreografi internazionali – Yumiko Yoshioka (Giappone/Germania), Fabian Thomé (Francia), Lise Vachon (Canada/Belgio), Philippe Kratz (Germania/Italia) – con l'obiettivo di sviluppare processi formativi, momenti di incontro e scambio di pratiche dedicati a performer, danzatori e danzatrici (professionisti e non professionisti).

Palcoscenico virtuale. Contemporary Dance Digital Lab, 2021

Palcoscenico virtuale è un percorso formativo, realizzato nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Azione A.4.1.1.B – Strategia regionale Industria 4.0 / Regione Toscana da Fondazione Fabbrica Europa, Centro Studi Musica & Arte, Ensemble San Felice, che ha visto nei mesi di settembre e ottobre 2021 il coinvolgimento di 22 partecipanti (professionisti/e dello spettacolo dal vivo) i quali, attraverso un programma intensivo di laboratori, incontri, dimostrazioni con esperti nazionali e internazionali del settore delle arti performative e delle tecnologie digitali, hanno avuto l'opportunità di acquisire conoscenze teoriche e competenze pratiche utili al rafforzamento del loro percorso artistico e (auto)imprenditoriale.

Come parte del processo formativo i partecipanti, suddivisi in gruppi, hanno elaborato una serie di idee progettuali performative che Fabbrica Europa ha continuato a sostenere attraverso la messa a disposizione degli spazi del PARC Performing Arts Research Centre per residenze di sviluppo dei percorsi creativi.

Audizioni per il programma di formazione del P.A.R.T.S. di Bruxelles, 2019, 2022, 2025

Fabbrica Europa ha ospitato nel marzo 2019 presso il PARC Performing Arts Research Centre l'unica tappa italiana delle 24 “Auditions for professional training in contemporary dance”, effettuate in

altrettanti paesi europei ed extra-europei, per l'accesso al ciclo di studi 2019-2022 della prestigiosa scuola di Bruxelles, diretta dalla coreografa Anne Teresa De Keersmaecker.

Nel marzo 2022 PARC è stato nuovamente scelto da P.A.R.T.S. come luogo di svolgimento delle Audizioni italiane per l'accesso al Bachelor program Training 2022-2025.

Anche la nuova Audizione per il ciclo di formazione 2025-2028 si è svolta presso PARC l'8 marzo 2025, sempre come unica data in Italia (le altre sono realizzate ad Atene, Barcellona, Bruxelles, Bucarest, Budapest, Copenhagen, Cracovia, Parigi, Porto, Riga, Tunisi, New York, San José, São Paulo e Tokyo).

Workshop internazionali per danzatori e performer, 2019

Sei workshop nati con l'obiettivo di sviluppare momenti di incontro e scambio di pratiche creative grazie a una ricca proposta di coreografi internazionali (Er Gao - Cina, Andréane Leclerc - Canada, Hemabharathy Palani - India, Shamel Pitts e Mirelle Martins, T.H.E Dance Company, Singapore, Irénée Blin e Daniele Marranca, Francia) che hanno offerto ai giovani partecipanti un'importante opportunità formativa unita alla possibilità di assistere ad alcuni spettacoli unici del panorama contemporaneo.

Platform A35, 2018

Progetto che si è svolto negli spazi delle Ex Scuderie Granducali di Firenze nell'arco di cinque giorni, durante i quali sono andati in scena short format, estratti, studi di venti giovani coreografi italiani e stranieri, in un percorso che ha contribuito a dare visibilità ad artisti emergenti che propongono linguaggi e dispositivi artistici capaci di riflettere i nuovi processi creativi della scena contemporanea.

W-PARC. Workshop per danzatori e performer, 2018

Progetto incentrato sulla possibilità, per giovani e giovanissimi danzatori, di confrontarsi con metodi di ricerca coreografica di artisti della scena nazionale e internazionale attraverso workshop e presentazioni aperte. Grazie al rapporto con coreografi e danzatori quali Benoît Lachambre (Canada), Maria Kolegova (Compagnia Ultima Vez / Wim Vandekeybus, Belgio), Xuan Le (Francia), Shira Eviatar (Israele), i partecipanti hanno avuto la possibilità di saggiare le proprie conoscenze, trovare le pratiche più appropriate per farlo e sperimentare nuovi punti di vista dove trovare sintesi, metodo e chiarezza del proprio sapere.

VISION Nuovi sguardi sullo spettacolo dal vivo, 2017-2018

Progetto, finanziato con le risorse del POR FSE TOSCANA 2014-2020 e realizzato da Pegaso Network in collaborazione con Fondazione Fabbrica Europa e Fondazione Toscana Spettacolo, nato con l'obiettivo di formare mediatori culturali capaci di promuovere lo spettacolo dal vivo e di sviluppare progetti di accompagnamento e di formazione di un pubblico consapevole e preparato (audience development) con sbocchi occupazionali presso teatri, festival, compagnie, enti pubblici e privati, uffici di promozione, comunicazione e marketing.

Around 35 – Workshop, 2017

AROUND_35 è un progetto che ha avuto come obiettivo quello mostrare metodi di ricerca coreografica di giovani artisti della scena nazionale e internazionale attraverso workshop pensati per offrire approcci multipli e materiali di studio che permettessero una relazione tra i partecipanti e i processi creativi di artisti della scena più innovativa. I workshop sono stati condotti, tra gli altri, da Annamaria Ajmone con Marcela Santander (Cile), Hemabharathi Palani con Parth Bhardwaj (India), Hamdi Dridi (Tunisia) con Bassam Abou Diab (Libano).

(IN)GENERAZIONE. Premio per nuove creazioni under 35, 2017

(In)generazione è un progetto che la Fondazione Fabbrica Europa ha ideato per valorizzare nuove creazioni realizzate da giovani artisti o gruppi under 35, residenti o attivi in Toscana, che lavorano con i linguaggi della danza contemporanea e delle arti performative. Sulla base di un invito a chiamata sono stati selezionati 7 progetti che sono stati presentati in forma breve in due serate al Teatro dei Leggieri di San Gimignano. Tra questi è stato scelto un progetto vincitore che è stato sostenuto attraverso residenze di creazione e un contributo alla produzione.

RIC.CI. Reconstruction Italian Contemporary Choreography. Anni '80-'90, 2011-2018

Progetto pluriennale che ha visto la ricostruzione di una serie di opere emblematiche della produzione italiana di ricerca degli anni '80-'90 con l'intento di restituire al pubblico di oggi coreografie e performance ancora attuali, affidate all'interpretazione di giovani danzatori e performer. Coreografie ricostruite: "Duetto" di Alessandro Certini e Virgilio Sieni, "Calore" di Enzo Cosimi, "La Boule de Neige" di Fabrizio Monteverde, "Terramara" di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, "Pupilla" di Valeria Magli, "E-ink" di Michele Di Stefano, "Uccidiamo il chiaro di luna" di Silvana Barbarini, "Tango glaciale" di Mario Martone/Falso movimento.

Produzioni e coproduzioni

Tra le attività di Fabbrica Europa figurano anche numerose produzioni e coproduzioni realizzate a livello nazionale e internazionale. Tra le più recenti:

Philippe Kratz e Pablo Girolami / Nuovo Balletto di Toscana

Sisifo felice

coproduzione 2025

Sisifo felice è un dittico firmato dai coreografi Philippe Kratz e Pablo Girolami per i danzatori del Nuovo Balletto di Toscana. Due opere indipendenti ma connesse che esplorano l'assurdità dell'esistenza, ispirandosi al Teatro dell'Assurdo e alla celebre frase di Albert Camus: "Bisogna immaginare Sisifo felice".

Il corpo, immerso in cicli di fatica e rinascita, diventa paesaggio, gesto, resistenza.

La musica dal vivo unisce il DJ set di Girolami alle sonorità organiche e solenni dell'organo di Anna von Hausswolff e Maxime Denuc, creando uno spazio sospeso fra tensione e abbandono.

Gli otto danzatori in scena abitano un mondo in cui la felicità non è assenza di sforzo, ma radicale scelta di presenza.

Gemma Hansson Carbone

Il Vangelo di Cassandra

coproduzione 2025

Il Vangelo di Cassandra della giovane regista e performer Gemma Hansson Carbone è un viaggio poetico in cui la parola si fa carne e la profezia si trasforma in rivelazione.

In questa nuova creazione, dal testo del drammaturgo greco Dimitris Dimitriadis, Cassandra diventa corpo totale, creatura dionisiaca e apollinea, voce che brucia e ricrea il mondo mentre lo pronuncia.

Qui Cassandra non rifiuta Apollo, anzi accoglie, si concede e si allontana dal mito per andare verso la terra, verso l'umano, dove tutto avrà davvero inizio. Una prospettiva inconsueta ma anche la possibilità di una forza prorompente e vitale che prelude un'apocalisse e una successiva rinascita; un viaggio immersivo dove il mito si rovescia e si apre un tempo nuovo: il tempo dell'adesso.

Saverio Lanza con Badara Seck e Amine Ezzalzouli

Le voci dei padri

produzione 2025

Dopo l'esperienza dell'album "Madrelingua" del 2007, il musicista Saverio Lanza è tornato, con questa nuova produzione, sulle tracce della voce per indagare una sfera intima che parla di un universo maschile semisilenzioso, nell'ombra, e da cui si muovono le memorie, i gesti notturni, le complessità di un esser uomo sempre più ricco di sfumature rispetto a quel che appare.

E se ormai è chiaro che ad addormentare i bambini sono sia le madri che i padri, è ancora inusuale sentire delle ninnananne cantate dagli uomini.

«Cantare una ninna nanna ci mette di fronte a noi stessi, connette il nostro passato a quello che sarà il nostro futuro, ci fa sentire semplici portatori di un sentimento che si tramanda vivo di generazione in generazione, nell'intimità di una stanza. Credo sia giunto il momento, per noi uomini, di riconoscere questa profonda e tenera dimensione.»

Roberto Olivan

EL RESTO DEL NAUFRAGIO

coproduzione 2024, esito del progetto *CRISOL – creative processes*

El resto del Naufragio è un lavoro multidisciplinare tra danza e musica che nasce da un percorso di creazione sviluppato tra Italia, Spagna e Cuba. Dopo un processo di residenza di diversi mesi, il coreografo spagnolo Roberto Olivan e il musicista italiano Pino Basile, insieme alla giovanissima danzatrice cubana Chamely de la Caridad Hernández Baquet, hanno dato vita a una pièce che esplora le sinergie artistiche e fonda le essenze delle loro tradizioni culturali con un approccio che crea una ricchezza di sfumature e prospettive.

Takahiro Fujita / mum & gypsy

Chair/IL POSTO

coproduzione 2024, esito del progetto *CRISOL – creative processes*

Chair/IL POSTO è una creazione frutto di un percorso tra Italia e Giappone che ha visto impegnati quattro giovani performer italiani – Alessandra Cozzi, Lara Di Bello, Giorgia F. Fiorentini, Luca Maino – selezionati dal regista giapponese Takahiro Fujita, fondatore della compagnia mum & gypsy. Lo spettacolo è un viaggio che esplora la condizione umana, la vulnerabilità e la violenza nella società contemporanea, mettendo in luce le connessioni tra piccole azioni quotidiane ed eventi di cronaca che travalicano i confini geografici e culturali, con richiami alle atmosfere e alle trame di Collodi e Murakami.

Lian Guodong & Lei Yan (L-Square Performance)

SOMETHING NOT RIGHT

coproduzione 2024, esito del progetto *CRISOL – creative processes*

Creazione coreografica che nasce da un progetto di collaborazione tra Italia e Cina, *Something not right* si interroga sul concetto di “giusto” nei contesti più svariati, ponendo lo sguardo su tutto ciò che può essere etichettato come “sbagliato”: riflessioni, politiche, identità di genere, orientamenti sessuali, memoria collettiva e personale, storia, estetica, arte, corpo, movimenti, ritmi, tradizioni, futuro. Contrapporre due punti di vista “corretti” comporta una “scorrettezza”? Messi insieme, più corpi “sbagliati” possono creare un’immagine “giusta”?

Danièle Desnoyers

LES SCÉNOGRAPHIES-PAYSAGES EN SARDAIGNE

coproduzione 2024, esito del progetto *CRISOL – creative processes*

Concepita da Danièle Desnoyers, direttrice della compagnia Le Carré des Lombes di Montreal, questa creazione ha riunito danzatrici italiane e canadesi in un progetto incentrato sull’esplorazione del potenziale artistico di spazi all’aperto urbani e naturali. Uno spartito-coreografia in cui il paesaggio - in questo caso quello della Sardegna tra il Parco Nervi nella zona portuale di Cagliari, il Bosco degli ulivi millenari di San Sisinnio a Villacidro e il sito archeologico di Santa Cristina a Paulilatino - diventa un campo sensibile e di fronte al quale gli spettatori sono invitati a fare un’esperienza emotiva e soggettiva del territorio.

Damiano Ottavio Bigi | Alessandra Paoletti

THAT’S ALL FOLKS!

coproduzione 2024

Una creazione del coreografo e danzatore Damiano Ottavio Bigi e della regista e autrice Alessandra Paoletti che nasce come prosecuzione ideale del loro precedente lavoro, *Un Discreto Protagonista*, in un percorso che continua a mettere in dialogo danza, scienza e mito. Se *Un Discreto Protagonista* si basava sull’origine dell’universo, e su quei processi fisici e astronomici ad essa legati e che si sono tradotti in mito, questa nuova creazione sposta l’attenzione sull’arrivo dell’uomo nella storia dell’universo, o meglio sul rapporto tra uomo e cosmo.

Olimpia Fortuni

FINE

coproduzione 2024

Fine è un rito per ringraziare ciò che è stato e che nella sua conclusione si prepara a nascere in altra forma. Il lavoro della coreografa e danzatrice Olimpia Fortuni diventa così una sorta di rituale per la *Pachamama* (che in lingua quechua significa Madre Cosmica, Madre Celestiale, Madre Natura), una forma di riconoscimento e riconoscenza che l'autrice rivolge alle sue madri artistiche, Milena Costanzo e Raffaella Giordano, donne che con le loro parole, i loro corpi pieni di conoscenza, di esperienze e di memorie le hanno fatto da guida nel suo cammino artistico.

Nunzia Picciallo

LEMMY B.

coproduzione 2024

Lemmy B. della giovane coreografa e performer Nunzia Picciallo è uno stravolgimento di prospettiva nel definirsi, una decisione radicale nel pensarsi, un manifestarsi di una soggettività non prevista. In una scena nuda, dove la drammaturgia sonora è un costante sguardo che non lascia scampo, il corpo, come unico dispositivo in grado di riconfigurare grammatiche di potere, sovvertire canoni, esplorare nicchie di piacere e alleanze costituenti.

Roberta Racis

ATTO BIANCO

coproduzione 2024

Con questo lavoro la coreografa e danzatrice Roberta Racis indaga il dispositivo scenico dell'atto bianco del balletto romantico, in un solo che riflette sul lutto e sulla fragilità, un coming of age che passa attraverso l'esplorazione delle zone d'ombra del percorso di una danzatrice. Qui il bosco delle villi è uno spazio liminale dove richiamare cose e persone perdute. Un viaggio nell'inconscio in cui l'attenzione è sul corpo, che esponendosi alla vulnerabilità della vita attraversa il cambiamento danzando.

Francesco Marilungo

STUPOROSA

coproduzione 2023

Stuporosa, Premio UBU come Miglior spettacolo di danza 2024, del giovane coreografo Francesco Marilungo è una riflessione sull'atto del pianto, sullo stato di lutto e sull'importanza di un rituale funebre – religioso o laico che sia – per dare un senso alla morte. Le cinque performer in scena piangono, di un pianto ora trattenuto, ora soffocato, che si fa musica o canto, recuperando una ritualità fatta di forme di mutuo soccorso, antiche formule magiche, danze tradizionali.

Equilibrio Dinamico Dance Company / Brandon Lagaert

WELCOME TO MY FUNERAL

coproduzione 2023

Welcome to my funeral, creazione del coreografo Brandon Lagaert per Equilibrio Dinamico Dance Company, si focalizza sui confini, sempre più sfumati, fra mondo reale e virtuale.

La dipendenza dalla tecnologia ha completamente cambiato il modo in cui si interagisce con le persone e con il mondo reale che ci circonda. Il mondo virtuale diventa sempre più realistico grazie al feedback tattile, all'intelligenza artificiale, agli algoritmi che acquisiscono informazioni dalle persone tramite i loro input.

YoY Performing Arts

INESORABILMENTEUNAVIA

coproduzione 2023

La coreografia di *INESORABILMENTEUNAVIA* propone un percorso, ponendosi come decisa negazione dell'espressione esplosiva e muscolare dell'energia, spesso labile e passeggera, che non rappresenta mai la vera forza ma solo disequilibrio. La ripetizione del movimento dei due danzatori in scena diventa quasi liturgica e tende al raggiungimento di una spiritualità che trae la sua ispirazione dall'idea di energia vitale tipica delle filosofie orientali.

Olimpia Fortuni | Katatonic Silentio

X

coproduzione 2022

Suono, movimento, architetture naturali e artificiali sono gli strumenti di questo complesso studio compositivo, una performance in continua trasformazione grazie al margine di non-definizione che permette una ricerca costante: attraverso l'arte due donne in scena danzano e suonano nel giusto contrappeso tra spirito e materia per manifestare un'energia che armonizza e quindi cura. Le due performer – la coreografa e danzatrice Olimpia Fortuni e la sound artist Katatonic Silentio – incontrandosi al centro dei due segmenti che formano il simbolo X, segnano il momento in cui musica e danza diventano la chiave per accedere a un universo che si manifesta nell'evento spettacolo.

Igor x Moreno x Collettivo Mine

BEAT FORWARD

coproduzione 2022

Beat Forward, lavoro che segna la collaborazione tra Igor x Moreno e Collettivo Mine, è una celebrazione del piacere di ballare su una pulsazione, lasciando che l'energia aumenti di intensità e che le sensazioni, condivise tra performer e pubblico, si trasformino, ma è anche una ricerca su come ci identifichiamo e come ci relazioniamo, su come ci riconosciamo o meno nelle altre persone e su come siamo in grado di proiettare immagini molteplici di noi stessi*.

Cristina Donà | Daniele Ninarello | Saverio Lanza

L'UNIVERSO NELLA TESTA

coproduzione 2022

Dal fortunato incontro avvenuto con il progetto *Perpendicolare* ha preso questa nuova creazione che sviluppa ulteriormente l'indagine tra linguaggi performativi, lavorando sui movimenti del coreografo e danzatore Daniele Ninarello e i brani della cantautrice Cristina Donà insieme al compositore e artista visivo Saverio Lanza. Il senso di gravità della danza fa da corpo motore, disegnando nello spazio scenico, attraverso i movimenti, rotazioni del corpo che creano un amalgama di cellule ritmiche verso un ondeggiare perpetuo del flusso creativo.

Alessandro Sciarroni

PLAY

produzione 2022

Una creazione, commissionata e prodotta da Fabbrica Europa, che trae origine dall'antico gioco del Pallone al bracciale, in cui Alessandro Sciarroni indaga i concetti di tempo e di durata, portando un corpo a misurarsi con la dedizione la resistenza, l'energia. Un gioco tradizionalmente di squadra è stato restituito nella dimensione solitaria di un essere umano che, in uno spazio enorme, gioca la sua personale partita, sfidando i propri limiti e riempiendo il vuoto di echi e risonanze.

Irene Russolillo | Luca Brinchi | Karima DueG

IF THERE IS NO SUN

coproduzione 2022

If there is no sun è una creazione nata dalla collaborazione tra la coreografa Irene Russolillo, il video artist Luca Brinchi e la musicista e performer italo-liberiana Karima DueG insieme ai danzatori Antoine Danfa, Mapate Sakho (Senegal) e Ilyes Triki (Tunisia).

Il lavoro si è sviluppato a partire dal 2020 nell'ambito di *CRISOL - creative processes*, un progetto ideato da una rete di strutture italiane e internazionali per promuovere opportunità di incontro e processi di co-creazione tra artisti italiani e internazionali.

Olimpia Fortuni | Katatonic Silentio

X

coproduzione 2022

X della coreografa e performer Olimpia Fortuni e della sound artist Katatonic Silentio è una creazione in cui gli strumenti d'indagine sono il suono, il movimento, le architetture naturali e artificiali. X (per) è un simbolo le cui linee che si incrociano sono il ponte per entrare in comunicazione con l'altro. Suono e corpo sono il viaggio, la musicista e la danzatrice sono il tramite che accompagna gli spettatori in un luogo altro per un'esperienza sensoriale che gioca tra reale e surreale.

Collettivo MINE

ESERCIZI PER UN MANIFESTO POETICO

coproduzione 2021

Lavoro di debutto del giovane Collettivo MINE, *Esercizi per un manifesto poetico* trova la sua stesura danzata in una pratica coreutica scritta a dieci mani, dove respiro individuale e unisono si compenetrano e la plasticità del corpo diviene ispirazione del linguaggio danzato e poetica collettiva. Una sola azione scenica, potente e strutturata come strumento di scrittura condivisa, capace di generare interazioni e accendere corrispondenze, dando vita a un corpo unico.

An aerial photograph of a public art installation in a courtyard. Numerous people are sitting or lying on large, colorful, patterned carpets that are laid out on the ground. The carpets feature various designs, including stripes, floral patterns, and geometric shapes. The courtyard is paved with light-colored tiles and has several trees and a large stone wall in the background. The text "BEYOND THE WALLS / OLTRE LE MURA 2026" is overlaid on the left side of the image.

**BEYOND
THE
WALLS /
OLTRE LE MURA
2026**

IL PROGETTO

FIRENZE - CROCEVIA CULTURALE CONTEMPORANEO

Firenze è da sempre un luogo di incontro tra culture, lingue, saperi e visioni del mondo. Oggi, in una fase storica caratterizzata da profonde trasformazioni sociali, demografiche e geopolitiche, questa vocazione si rinnova assumendo nuove forme. La città metropolitana si presenta come uno spazio attraversato da comunità provenienti da contesti differenti, portatrici di patrimoni culturali, memorie e pratiche che contribuiscono quotidianamente alla costruzione del paesaggio umano contemporaneo.

In questo scenario, Firenze può essere interpretata non solo come custode di un patrimonio storico straordinario, ma anche come laboratorio vivente di dialogo interculturale, capace di mettere in relazione tradizioni diverse, esperienze migratorie, processi di integrazione e nuove forme di cittadinanza culturale. Le periferie urbane, i quartieri multiculturali, i luoghi della vita quotidiana diventano così spazi privilegiati di osservazione e di azione artistica.

Attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità, delle scuole, delle associazioni e degli artisti provenienti da differenti contesti geografici e culturali, il progetto intende attivare processi partecipativi che favoriscano l'incontro, l'ascolto reciproco e la costruzione di nuove narrazioni condivise sul presente e sul futuro della città.



OBIETTIVI

Beyond the Walls / Oltre le Mura 2026 intende costruire uno spazio di incontro tra comunità africane, cinesi e cittadini del territorio, valorizzando memoria, identità culturali e pratiche artistiche come strumenti di dialogo, inclusione e partecipazione. Attraverso laboratori, performance, installazioni e momenti di condivisione pubblica, il progetto promuove nuove forme di relazione tra persone, luoghi e culture, contribuendo alla costruzione di una comunità aperta, plurale e partecipata.

Il progetto propone un percorso multidisciplinare che utilizza danza, musica, oralità, pratiche partecipative e performance site-specific per valorizzare luoghi, memorie e relazioni nelle aree periferiche della città. Attraverso il lavoro del coreografo cinese Er Gao, del griot senegalese Badara Seck e della compagnia di circo contemporaneo Quattro4, il progetto esplora i temi della circolazione culturale, delle migrazioni e della trasmissione dei saperi, trasformandoli in occasioni di incontro e immaginazione collettiva.

Le attività si sviluppano nei Quartieri 1, 2, 4 e 5, coinvolgendo spazi culturali, educativi e associativi e valorizzando luoghi significativi del patrimonio urbano e industriale. Tutte le iniziative sono gratuite e favoriscono la partecipazione attiva di cittadini, studenti e comunità presenti sul territorio, contribuendo al rafforzamento dell'offerta culturale, alla creazione di comunità e allo sviluppo di una rete di relazioni tra quartieri e realtà locali.

TEMATICHE

I percorsi artistici sviluppati da Er Gao, Badara Seck, Amine Ezzalzouli, Susannah Iheme e la compagnia QuattroX4 con Clara Storti convergono attorno a temi condivisi:

→ **Cultura come patrimonio vivente**

Le pratiche artistiche proposte mostrano come le culture si costruiscano attraverso scambi, incontri e trasformazioni continue. Il tessuto Wax, la tradizione orale dei griot e le pratiche partecipative diventano strumenti per raccontare la complessità delle identità contemporanee.

→ **Comunità e trasmissione dei saperi**

Tutti i percorsi valorizzano la relazione tra le persone e la trasmissione delle conoscenze come processo collettivo. Il sapere nasce dall'incontro tra generazioni, culture ed esperienze differenti.

→ **Il corpo come luogo di incontro**

Danza, musica, canto, movimento e pratiche performative sono utilizzati come linguaggi universali capaci di favorire il dialogo interculturale e la costruzione di spazi condivisi.

→ **Partecipazione e cittadinanza culturale**

Le attività coinvolgono direttamente cittadini, studenti, famiglie e comunità locali, promuovendo l'accesso alla cultura e la partecipazione attiva alla vita pubblica.

ER GAO

Progetto WAX: Vicinanza, solidarietà e amore nelle comunità marginalizzate

Dal 2025 Er Gao sviluppa il progetto di ricerca e performance *Vicinanza, solidarietà e amore nelle comunità marginalizzate*, un percorso che indaga le relazioni tra comunità, migrazioni, identità culturali e pratiche artistiche contemporanee. Il progetto prende avvio dall'osservazione della comunità africana di Xiaobei, a Guangzhou, e della comunità delle donne anziane di Shunde, utilizzando il tessuto Wax come elemento simbolico e narrativo.

Nato dall'incontro tra influenze indonesiane, europee, africane e cinesi, il Wax diventa per l'artista uno strumento per riflettere sulla circolazione delle culture, sulla mobilità delle persone e sulle trasformazioni dei patrimoni culturali nell'epoca contemporanea.

La ricerca si articola in tre fasi (2025–2028): una prima fase dedicata alla creazione dello spettacolo *On the Up Grade*; una seconda fase di lavoro sul campo con comunità africane e della diaspora cinese a Firenze, Parigi e Rennes; una terza fase finalizzata alla

realizzazione di uno spettacolo teatrale e di una mostra destinati alla circuitazione internazionale.

Parallelamente, Er Gao sviluppa una ricerca sul movimento che intreccia danza africana, danze popolari cinesi e arte marziale Wing Chun, esplorando il rapporto tra pratiche corporee, comunità marginalizzate e processi di scambio interculturale.

L'artista visivo e coreografo cinese Er Gao svilupperà un articolato percorso partecipativo che intreccia ricerca artistica, pratica performativa e arti visive. Il progetto si articolerà in tre momenti complementari: un laboratorio di danza e movimento rivolto alla cittadinanza presso il PARC – Performing Arts Research Centre; la presentazione di WAX, spettacolo tra performance, installazione e ricerca sul corpo contemporaneo, in due repliche pubbliche; e una mostra-installazione presso la Manifattura Tabacchi, che raccoglierà i tessuti, i materiali visivi e i video prodotti durante il processo creativo, restituendo al pubblico le tracce e le trasformazioni generate dall'intero percorso.

Attraverso il coinvolgimento delle diverse comunità presenti sul territorio, il progetto intende creare uno spazio di incontro e dialogo interculturale, superando confini geografici, sociali e simbolici. Oppure, in forma ancora più sintetica per una scheda progettuale:

Il contributo di Er Gao si articolerà in un percorso partecipativo composto da un laboratorio di danza presso

il PARC, dalla presentazione dello spettacolo WAX (2 repliche) e da una mostra-installazione alla Manifattura Tabacchi con esposizione dei tessuti e dei materiali video prodotti durante il processo creativo. Un progetto che utilizza il linguaggio del corpo e delle arti visive per favorire il dialogo tra comunità, culture e territori diversi, in linea con gli obiettivi di OLTRE LE MURA / Beyond the Walls.



QUATTROX4

Panipuri, Una festa per immaginare la città

Quattrox4 è una compagnia di circo contemporaneo che sviluppa progetti partecipativi capaci di intrecciare arti performative, arti visive e relazione con lo spazio pubblico. Al centro della sua ricerca vi sono i temi dell'accessibilità, della partecipazione e della costruzione di comunità temporanee attraverso l'arte.

Autrice e performer della compagnia, **Clara Storti** conduce una ricerca che mette in dialogo corpo, materiali e paesaggio urbano, immaginando esperienze artistiche in grado di trasformare temporaneamente luoghi quotidiani in spazi di incontro, gioco e immaginazione condivisa.

Con *PANIPURI*, nuovo progetto di circo contemporaneo partecipativo per lo spazio pubblico, Clara Storti propone un percorso che coinvolge attivamente le giovani generazioni nella costruzione di una nuova narrazione della città.

L'iniziativa si sviluppa nel Quartiere 4 di Firenze, coinvolgendo le bambine e i bambini della Scuola Primaria Francesco Petrarca, una realtà particolarmente significativa per la sua composizione multiculturale e multietnica. Attraverso laboratori creativi, attività

performative e momenti di confronto, i partecipanti saranno invitati a osservare il quartiere con uno sguardo nuovo, raccogliendo desideri, ricordi, immagini e visioni del luogo in cui vivono.

Disegni, parole, racconti, segni grafici e azioni collettive diventeranno materiali artistici per la costruzione di un grande intervento partecipato nello spazio pubblico. Fulcro simbolico del progetto sarà il Gasometro, uno degli elementi più riconoscibili del paesaggio urbano del quartiere.

Da testimonianza del passato industriale della città, il Gasometro verrà reinterpretato come una grande lanterna urbana, un luogo simbolico capace di raccogliere e illuminare i desideri, le idee e le immaginazioni delle nuove generazioni.

Il percorso culminerà in una grande festa pubblica aperta alla cittadinanza, con installazioni, performance, giochi, musica e momenti di partecipazione collettiva.

Un'occasione per restituire alla comunità il lavoro svolto dai bambini e trasformare lo spazio pubblico in un luogo di incontro tra culture, generazioni e visioni diverse della città.



BADARA SECK & PENC

Badara Seck: Musica, oralità e trasmissione culturale

Cantante, autore e performer senegalese, **Badara Seck** nasce in una storica famiglia di griot, figure centrali nelle società dell'Africa occidentale incaricate di custodire e trasmettere oralmente la memoria collettiva, la storia, la poesia e la musica delle comunità. La sua ricerca è caratterizzata dall'attenzione ai temi dell'identità, della memoria, della migrazione e del dialogo interculturale.

All'interno di Beyond the Walls / Oltre le Mura, Badara Seck conduce un percorso dedicato alla musica, all'oralità e alla trasmissione dei saperi, attraverso laboratori partecipativi aperti a giovani e cittadini. Gli incontri e i laboratori insieme al musicista e marocchino **Amine Ezzalzouli** offrono un'occasione di avvicinamento alla cultura e alla storia antropologica africana attraverso la pratica musicale, il canto, il ritmo e il movimento.

Un obiettivo centrale del percorso è offrire una visione della cultura africana che ne valorizzi la ricchezza storica, artistica e umana, superando rappresentazioni stereotipate e favorendo una maggiore consapevolezza interculturale. La trasmissione delle conoscenze avviene in forma esperienziale e collettiva, coinvolgendo

direttamente i partecipanti attraverso il canto, il movimento e la pratica musicale.

Il percorso si conclude con una restituzione pubblica sotto forma di concerto dal vivo, durante il quale i partecipanti condividono il lavoro svolto insieme ai musicisti coinvolti nel progetto. Un momento di festa e partecipazione che rafforza il dialogo tra comunità, generazioni e culture differenti, in piena sintonia con gli obiettivi di Beyond the Walls / Oltre le Mura.

All'interno di Beyond the Walls / Oltre le Mura, i percorsi di Er Gao e Badara Seck si incontrano in una riflessione comune sulle connessioni tra culture, comunità e pratiche di trasmissione del sapere. Da un lato, Er Gao utilizza il tessuto Wax come simbolo delle relazioni storiche e contemporanee tra Africa, Cina, Europa e Asia; dall'altro, Badara Seck porta la tradizione orale dei griot, custodi della memoria collettiva e del patrimonio culturale dell'Africa occidentale. Entrambi mostrano come le identità culturali si costruiscano attraverso incontri, scambi e trasformazioni continue.

Le loro ricerche convergono inoltre nell'attenzione alle comunità e alle relazioni umane. Er Gao indaga le forme di vicinanza, solidarietà e appartenenza che emergono all'interno delle comunità marginalizzate, mentre Badara Seck lavora sulla trasmissione intergenerazionale della memoria, della musica e dei valori comunitari. In entrambi i casi, il sapere nasce dalla partecipazione, dall'ascolto e dalla relazione tra le persone.

Anche il corpo occupa un ruolo centrale nei due percorsi artistici: nella ricerca di Er Gao il movimento e la danza

diventano strumenti di dialogo tra tradizioni differenti, mentre nelle attività guidate da Badara Seck musica, canto, ritmo e danza coinvolgono direttamente i partecipanti in un'esperienza condivisa di conoscenza e scambio. Attraverso linguaggi diversi ma complementari, i due artisti contribuiscono alla costruzione di uno spazio di incontro tra comunità africane, cinesi e cittadini del territorio, valorizzando memoria, identità culturali e pratiche artistiche come strumenti di dialogo, inclusione e partecipazione.



SUSANNAH IHEME

Corpo, partecipazione e cittadinanza culturale

Danzatrice, performer e formatrice, **Susannah IHEME** sviluppa una pratica artistica che attraversa arti performative, partecipazione culturale e inclusione sociale. Il suo lavoro si concentra sulla creazione di processi condivisi che coinvolgono comunità, gruppi intergenerazionali e contesti di fragilità, utilizzando il corpo come strumento di relazione, ascolto e costruzione di spazi comuni.

Nel 2015 fonda il collettivo Gruppo M.U.D., dedicato alla ricerca tra performance e arti visive. Dal 2017 collabora con la Compagnia Teatrale di Sollicciano, contribuendo a progetti di teatro inclusivo e riabilitativo all'interno del carcere fiorentino. È inoltre attiva nella formazione e nello youth work a livello europeo attraverso il network ROOTS & ROUTES International, di cui è Presidente dal 2021.

All'interno di Beyond the Walls / Oltre le Mura, Susannah IHEME partecipa al percorso guidato da Badara Seck e Amine Ezzalzouli, contribuendo allo sviluppo delle attività dedicate al movimento, all'ascolto e alla partecipazione attiva. Attraverso la sua esperienza nei processi artistici comunitari e interculturali, favorisce la costruzione di spazi di incontro e scambio tra persone con differenti esperienze, provenienze e generazioni.

Il suo contributo rafforza la dimensione partecipativa del progetto, mettendo in dialogo pratiche artistiche, inclusione sociale e cittadinanza culturale, in coerenza con gli obiettivi di Beyond the Walls / Oltre le Mura



Beyond the Walls / Oltre le Mura è un progetto ideato e coordinato da **Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee ETS**, realtà attiva dal 2003 nella promozione dei linguaggi artistici contemporanei in una dimensione interdisciplinare e internazionale. Attraverso attività di produzione, programmazione culturale, formazione e sostegno alla mobilità degli artisti, la Fondazione opera a Firenze, sviluppando progetti dedicati alle arti performative, alla musica, alle arti visive e alla ricerca contemporanea e internazionale.

Il progetto si realizza grazie alla collaborazione di una rete di soggetti culturali, educativi e associativi attivi sul territorio cittadino, che contribuiscono alla costruzione di percorsi artistici partecipativi e alla diffusione delle attività nei quartieri coinvolti.

Tra i principali partner e soggetti ospitanti figurano il PARC – Performing Arts Research Centre, centro dedicato alla ricerca, alla formazione e alla produzione nelle arti performative contemporanee; la Manifattura Tabacchi, luogo di sperimentazione culturale e rigenerazione urbana; l'Istituto Tecnico per il Turismo Marco Polo, coinvolto nelle attività formative rivolte agli studenti; il Circolo Il Progresso e Il Laboratorio, realtà impegnate nella promozione culturale e nella partecipazione di comunità locali.

Il progetto vede inoltre la partecipazione di artisti e professionisti provenienti da differenti contesti culturali e geografici, tra cui **Er Gao (Cina)**, **Badara Seck (Senegal)**, **Amine Ezzalzouli (Marocco)**, **Susannah IHEME (Nigeria)** e la **compagnia Quattro4 (Italia)** con il progetto PANIPURI ideato da **Clara Storti**.

Attraverso il coinvolgimento di istituzioni culturali, scuole, associazioni, artisti e cittadini, Beyond the Walls / Oltre le Mura promuove il dialogo interculturale, la partecipazione attiva e la costruzione di relazioni tra comunità e territori differenti.

CREDITI

Ideazione e coordinamento Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee ETS
A cura di Fabrizio Massini

Artisti e progetti

Er Gao – *WAX: Vicinanza, solidarietà e amore nelle comunità marginalizzate*

Quattrox4, Clara Storti – *Panipuri, Una festa per immaginare la città*

Badara Seck & Penc con Amine Ezzalzouli – *Musica, oralità e trasmissione culturale*

Susannah Iheme – *Corpo, partecipazione e cittadinanza culturale*

Partner e sedi di progetto

PARC – Performing Arts Research Centre

Manifattura Tabacchi

Istituto Tecnico per il Turismo Marco Polo

Circolo Il Progresso

Il Laboratorio